[redacted]

[redacted]

Regione Autonoma della Sardegna
Direzione Generale dell'Ambiente
Prot. Entrata del 20/09/2016
Nr. 0017749
Classifica XIV.15.1
5-01-00

Spett. le
Regione Autonoma della Sardegna
Assessorato della Difesa dell'Ambiente
Servizio SVA
Via Roma n. 80
09123 CAGLIARI

REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ARRIVATO
13 SET. 2016
ASS.TO DIFESA AMBIENTE

Oggetto: Progetto di discarica per rifiuti non pericolosi da realizzarsi in comune di UTA. Proponente: Ge.Dis. s.r.l.. OSSERVAZIONI.

La sottoscritta Pani Rita , [redacted] , vista la pubblicazione dell'Avviso sul quotidiano "La Nuova Sardegna" in data 13 luglio 2016 e presa visione della documentazione progettuale pubblicata sul sito istituzionale di "Sardegna Ambiente", relativa all'impianto di cui all'oggetto, formula le seguenti osservazioni.

1. **Aspetti amministrativi.**
   a) Definizione di "progetto di variante sostanziale" . A pag. 3 della Relazione tecnica si riferisce che sul sito interessato era stata autorizzata nel 2011 una discarica per rifiuti inerti che *"si trova in stato di temporanea sospensione dei lavori inerenti la sua realizzazione"* Essendo trascorsi oltre 4 anni dal rilascio di tale autorizzazione, si ritiene che la predetta autorizzazione sia di fatto decaduta. Pertanto, il progetto in esame, dovrebbe essere presentato come nuovo impianto. In tal caso, si richiede la riformulazione dell'istanza e del progetto ed avvio di una nuova procedura di VIA.

2. **Aspetti urbanistici.**
   a) Coerenza con il PUC. A pag. 9 della Relazione tecnica, si afferma che il sito di intervento ricade in parte in zona industriale, sottozona D2 ed in parte in zona agricola E1-E1-2a. Nella sottozona D2, come riportato, ricadono esclusivamente le aree industriali comprese nell'agglomerato industriale di Macchiareddu. Come risulta dalla comunicazione del CACIP del 15.07.2011, allegata alla Relazione di progetto, lo stesso Consorzio dichiara che *"I terreni interessati dall'iniziativa ricadono all'esterno del perimetro dell'Agglomerato Industriale di Macchiareddu ..."*. Quindi, per stessa ammissione del Proponente, il sito in oggetto evidentemente ricade integralmente in zona agricola –E. Pertanto, l'intervento risulta urbanisticamente improponibile in quel sito.
   b) Assenso del Comune. Nella stessa pagina della Relazione tecnica, si richiama un assenso del comune alla realizzazione della discarica (Delibera CC n. 51 del 27.08.2010, allegata). Si evidenzia che tale assenso è chiaramente riferito esclusivamente ad una discarica per rifiuti inerti e non ad una discarica per rifiuti non pericolosi. Pertanto, tale assenso deve ritenersi totalmente inefficace, al fine dei criteri di idoneità del sito previsti dal PRGRS (fattore preferenziale: condivisione del Comune).

[redacted]

3. **Coerenza con il PRGRS e con la normativa/pianificazione di settore.**

   a) Fabbisogno di discariche. La Relazione tecnica fonda la coerenza del progetto con il PRGRS del 2012 sul fatto che lo stesso evidenzi una carenza impiantistica di discariche nel sud Sardegna dell'ordine di circa 500.000 mc nel decennio. Va ricordato che attualmente nella stessa area risulta una disponibilità di volumetria per rifiuti non pericolosi da utenze diffuse dell'ordine di circa 800.000 mc, che rende non più attuali le previsioni del Piano.

   b) Scelta dei siti. Va ricordato che la normativa di settore a tutti i livelli, in ogni caso, indica quale criterio preferenziale, in caso di fabbisogno di nuove volumetrie, l'ampliamento, ove possibile, delle discariche esistenti, rispetto alla costruzione di nuovi impianti.

   c) Il documento "Piano Finanziario – Analisi costi-benefici alle pagg.12-13 giustifica l'intervento come necessario al territorio, per sopperire alla carenza impiantistica evidenziata dal PRGR, in particolare per quanto concerne *"i rifiuti prodotti, a titolo esemplificativo da Eurallumina, Portovesme,"* dimostrando scarsa conoscenza del Piano, che tratta separatamente i rifiuti prodotti da queste industrie (per quanto ancora operanti), nell'ambito dei Grandi flussi omogenei. Tale errata interpretazione viene confermata a pag 13: *"Essendo la vita della discarica legata ai grandi flussi da parte di realtà stabili e durature* (nota: per lo più già cessate) *si prevede una regolarità sia nella tipologia di rifiuti conferita che nei quantitativi stimati."* Mentre in alcuni documenti pare che l'impianto sia rivolto alle utenze diffuse, in altri è esplicitata e ribadito l'orientamento verso i grandi flussi omogenei, diversamente pianificati dal PRGRS.

4. **Aspetti progettuali e costruttivi**

   a) Caratterizzazione del sito. A pag. 14 della Relazione tecnica, si precisa, come evidenziato in cartografia, che l'area di intervento si trova *"ai margini della perimetrazione del SIN"*. In considerazione che: 1) tale perimetrazione è un limite prevalentemente amministrativo, che non consente di escludere un eventuale compromissione delle aree limitrofe dalle attività industriali dell'Agglomerato Industriale; 2) Il sito è stato oggetto di pregressa attività industriale (cava) e per anni di fatto non presidiato, si propone di assoggettare l'area a preventiva caratterizzazione ambientale.

   b) Pendenza fondo vasca. A pag. 8 della Relazione tecnica, si parla di una pendenza del fondo del 5%, a pag. 36 del 1,5%.

   c) Dimensionamento impianto drenaggio percolato. Si rilevano alcune inesattezze/imprecisioni che alterano significativamente l'esito del dimensionamento: 1) il calcolo considera solo il percolato derivante dalle precipitazioni, trascurando quello prodotto dalle matrici organiche, di cui è previsto lo smaltimento; 2) pare eccessiva la % evapotraspirativa adottata (60% delle precipitazioni totali); 3) il volume di percolato è stato calcolato a partire dalla *"superficie media della vasca"*, anziché da quella totale, su cui insistono le precipitazioni; 4) i parametri di calcolo adottati (coeff. di deflusso) pare improprio e non si considerano: coeff. di permeabilità dei rifiuti abbancati, altezza degli strati di rifiuto, grado di saturazione raggiunto.

   d) Lavaggio ruote. Non è previsto il ricircolo dell'acqua di lavaggio, con un significativo incremento dei reflui (rifiuto liquido) da smaltire.

   e) Gestione acque meteoriche. 1) nella descrizione del sistema vi è un errore concettuale: include nelle acque di prima e seconda pioggia anche quelli incidenti sulla superficie della discarica a chiusura avvenuta, pur non trattandosi di superficie impermeabilizzata. 2) Non viene descritto adeguatamente il processo di separazione delle acque di prima e seconda pioggia e loro

destinazione finale, secondo quanto previsto dalla normativa regionale sugli scarichi. 3) manca il calcolo di dimensionamento dell'impianto.

a) Barriera geologica naturale. La tabella di confronto a pag. 8 della Relazione tecnica riporta la presenza di una barriera geologica naturale con permeabilità K 10^{-9}m/s. Tale affermazione contrasta sia con la descrizione geologica del sito e relative stratigrafie, sia con la scelta progettuale di porre uno strato di 2 m di materiale avente la stessa permeabilità sul fondo vasca.

b) Pendenza scarpate. Dall'esame delle sezioni di progetto risulta che parte delle pareti laterali della vasca hanno pendenze prossime ai 40°, incompatibili con la possibilità di adeguata stesa e compattazione dell'argilla come previsto dal progetto.

c) Scheda tecnica dell'intervento. La scheda tecnica alle pagg. 20 e 21 della Relazione tecnica, non consentono di valutare univocamente i parametri tecnici dello stato attuale dei luoghi e quelli di progetto. In particolare, si rileva una evidente confusione terminologica: tra massima escursione della falda e quota di massima escursione, tra quota falda e dislivello tra p.c. e massima escursione, tra profondità massima (di scavo)e quota di fondo scavo; ecc.. Se possono essere giustificati (forse), scavi per 88.720 mc,seppure improbabili in un sito già in parte scavato, non si giustificano riporti per mc 87.120 (esclusi i materiali da costruzione), di cui comunque non viene indicata la destinazione.

f) **Classificazione/tipologia dei rifiuti.**

a) Rifiuti conferibili. Mentre a pag. 26 della Relazione tecnica si riporta un elenco limitato di rifiuti conferibili in discarica, nell'Allegato n.2, si riporta un elenco enormemente più numeroso di rifiuti conferibili; pertanto non è chiaro quali siano le tipologie per le quali effettivamente si richiede l'autorizzazione.

b) Caratteristiche dei rifiuti. Sempre a pag. 26 della Relazione tecnica si evidenzia che *"..la maggior parte dei rifiuti da conferire in discarica non contiene frazioni organiche importanti..."*. Non si comprende come tale affermazione si concigli con l'assunzione (pag. 27) di un peso specifico medio dei rifiuti pari a 0,75 t/mc.

g) **Computo metrico- estimativo.**

a) Prezzi unitari. Molti prezzi unitari adottati (soprattutto quelli delle voci maggiormente incidenti quali terra vegetale, argilla, geomembrana, ecc.) sono nettamente (fino all'80%) inferiori a quelli medi di mercato. Pertanto il costo totale ed unitario (a mc di vasca) dell'investimento risulta fortemente falsato al ribasso, incidendo significativamente sul successivo Piano finanziario. I costi unitari di costruzione e chiusura previsti in progetto rispettivamente, di circa 5 e 1,8 €/mc risultano completamente anomali rispetto a quelli reali di mercato.

h) **Piano finanziario.**

a) Metodologia. L'impostazione metodologica adottata non consente di valutare il parametro finanziario essenziale (margine operativo lordo unitario) da confrontare con il prezzo di smaltimento medio praticato.

b) Valori assunti. Molti valori assunti non rispecchiano quelli di mercato. Il costo dell' investimento immobiliare considerato è diverso (per difetto) da quello risultante dal computo metrico estimativo (seppure non coerente con i valori di mercato). Non risultano considerati gli oneri finanziari e le garanzie fideiussorie, soprattutto per la fase di post-esercizio.

Considerata:

- L'incompatibilità urbanistica dell'intervento
- L'insussistenza degli elementi di coerenza al PRGRS assunti a fondamento della proposta
- L'impossibilità di accedere ai "grandi flussi omogenei di rifiuti", come assunto dal progetto
- Le criticità e carenze progettuali evidenziate
- La prevedibile insostenibilità finanziaria dell'iniziativa, valutata sulla base di valori corretti e reali

con la presente si invitano gli Enti competenti ad esprimere parere negativo in merito alla costruzione ed esercizio della discarica proposta.

Uta, 9 settembre 2016.

In fede

Pani Rita